

Episodio di passo Vezzena Levico Terme 20-8-1944

Nome del compilatore la scheda: Pierluigi Dossi

I.STORIA

| Località | Comune | Provincia | Regione |
|------------------------------------|--------------|-----------|---------------------|
| Passo Vezzena Albergo "Vezzena" | Levico Terme | Trento | Trentino Alto Adige |

Data iniziale: 20 agosto 1944

Data finale:

Vittime decedute:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adulte (17-55) | Anziane (più 55) | S. i | Ign |
|--------|---|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|-----|
| 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | | 0 | | | | | | |

Di cui

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
| | 1 | | | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e religiosi | Ebrei | Legati a partigiani | Indefinito |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-------|---------------------|------------|
| | | | | | |

Vittima deceduta:

Lino Luigi Marcolin di Antonio, cl. 15, da Camporovere di Roana (VI); operaio, sposato con due figli, partigiano della Brigata "7 Comuni" con il fratello Cristiano Guerrino.

Altre note sulle vittime:

Descrizione sintetica

La piana di Vezzena è un vasto pianoro montuoso situato nella parte nord-ovest dell'Altopiano dei Sette Comuni, nel territorio del Comune di Levico Terme (TN). Il 20.8.44, a passo Vezzena, nell'omonimo Albergo, causa delazione e per opera dei tedeschi, è assassinato il partigiano della "7 Comuni" Lino Luigi Marcolin.

Il comandante della "7 Comuni", capitano Giuseppe Dal Sasso "Cervo", saputo della sua morte, ordina la ricerca, l'arresto e la soppressione delle spie che l'hanno provocata.

Modalità dell'episodio:

indefinita

Tipologia:

punitiva

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Esecutori: Reparto tedesco non identificato.

Informatori: "Banda Caneva" - Presidio "germanico difesa impianti" di Asiago.

Presidio "germanico difesa impianti" di Asiago, reparto noto anche come la "Banda Caneva".

Dopo l'8 Settembre '43, gran parte degli Alpini del "Battaglione guastatori" di stanza ad Asiago, aiutati dalla popolazione locale e portando con loro armi ed esplosivo, si danno alla macchia, per poi aderire al movimento partigiano. Viceversa, un ristretto gruppo aderisce alla RSI e sotto il comando del m. llo "aiutante di battaglia" Carlo Bruno Caneva, va a costituire il Distaccamento di Asiago del Centro Reclutamento Alpini (CRA) di Bassano del Grappa. Il reparto, da dipendente dell'esercito repubblicano, passa ben presto sotto comando tedesco, che lo utilizza nei rastrellamenti e nell'attività di spionaggio, sino a diventare un "reparto germanico", destinato ufficialmente alla difesa degli impianti dell'aeroporto di Asiago. L'8 agosto '44, dopo un duro scontro con i partigiani in Val d'Assa e il ferimento di Carlo Bruno Caneva, il reparto passa, ufficialmente, sotto il comando del fratello Adelmo Caneva, che risulta in sempre più stretti rapporti con i servizi segreti germanici del BdS-SD: il 15.8.44, Adelmo Caneva e Battista Marcialis sono sorpresi in un agguato partigiano a Bocchetta Conco, mentre scendono in pianura in auto, assieme a due agenti del BdS-SD; il 20.8.44, tre agenti della "Banda Caneva" permettono ai tedeschi la cattura e l'eliminazione di un partigiano della "7 Comuni" all'Albergo Vezzena (Vedi specifica scheda). Prima del rastrellamento di Granezza un gruppo di "alpini" collaborazionisti della "Banda Caneva", diserta e passa con i partigiani, ma tra loro anche due spie: Marcialis e Forte. Durante il rastrellamento, Adelmo e "Tonin" Caneva e i loro uomini fanno da guida ai reparti nazi-fascisti. Dopo Granezza la situazione si fa pesante per i fratelli Caneva, che sono costretti ad abbandonare, almeno stabilmente, l'Altopiano e portandosi a Vicenza e Longa di Schiavon, alle dirette dipendenze dell'UdS-SD/"Banda Carità". La loro attività anti-partigiana prosegue: in febbraio-marzo del '45 Adelmo Caneva e Victor Piazza sono coinvolti nell'assassinio di "Freccia", il comandante della Missione militare Alleata; il 14.3.45 troviamo Adelmo e "Tonin" Caneva guidare un rastrellamento in zona Rotzo-Val d'Assa contro la Brigata "Pino"; infine, troviamo ancora tracce di Bruno, Adelmo, Antonio "Tonin" Caneva e Victor Piazza in Val d'Astico, durante l'Eccidio di Pedescala.

Nomi: Luigi Carretta, Marco Spada e Antonio Vitale, spie nazi-fasciste, componenti il "reparto germanico" di Asiago.

Note sui responsabili:

Alle ore 17:30 del 24 agosto 1944, in località Bocchetta di Lovarezze, sulla montagna di Caltrano nei pressi di Malga Lovarezze, sono fucilate tre spie fasciste facenti capo a Adelmo Caneva e il suo "reparto germanico" di Asiago, la "Banda Caneva": Luigi Carretta, Marco Spada e Antonio Vitale. Sono i responsabili della morte del partigiano della "7 Comuni" Lino Luigi Marcolin, ucciso in un agguato tedesco presso l'Albergo di Vezzena (Tn) il 20 agosto. La sentenza, emessa dal Comando della "7 Comuni", viene eseguita e i cadaveri occultati in una delle voragini (*spelughe*) del Lovarazze, sulla montagna di Caltrano nei pressi di Malga Lovarazze; i corpi sono recuperati nel '46 assieme ad altri cinque repubblicani della Sq. d'Az. della BN di Lusiana e giustiziati il 3 settembre '44: i fratelli Bruno e Luigi Ronzani "Gigio Postin", il figlio di Luigi,

Pio Ronzani e Giacomo Zampese. Sia la prima che la seconda vicenda sono collegate ai preparativi nazi-fascisti per l'Operazione "Hannover".

Estremi e Note sui procedimenti:

Nessun procedimento sulla vicenda.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il suo nome è sul Sacello di Granezza e nell'elenco dei partigiani della Brigata "Fiamme Verdi" del Gruppo Brigate "7 Comuni"; è sepolto nel Cimitero di Camporovere nella tomba dei Caduti nella Guerra di Liberazione.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

V. STRUMENTI

Fonti utilizzate:

PA. Gios, *Il comandante "Cervo"*, cit., pag. 30, 77-78, 233; B. Gramola – T. Marchetti – M.G. Rigoni, *"Tu che passi sosta e medita"*, cit., pag. 133-135; PA. Gios, *Clero, Guerra e Resistenza*, cit., pag. 16, nota 10; R. Cappozzo, *Lacrime e favole della mia terra*, cit., pag. 25-26.

Bibliografia:

Pierantonio Gios, *Clero, Guerra e Resistenza nelle relazioni dei Parroci*, Ed. Tip. Moderna, Asiago 2000.
Pierantonio Gios, *Il Comandante "Cervo", capitano Giuseppe Dal Sasso*, Ed. Tip. Moderna, Asiago 2002.
Benito Gramola, Tino Marchetti, Maria Grazia Rigoni, *"Tu che passi sosta e medita". Monumenti, cippi e lapidi della Resistenza sull'Altopiano*, Ed. AVL, Quaderno della Resistenza Vicentina n° 3, Vicenza 2003.
Renzo Cappozzo, *Lacrime e favole della mia terra*, Fara Vicentino 2007.

Fonti archivistiche:

Banca Dati Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" – Montecchio Precalcino (ACSSMP).

Sitografia e multimedia:

Altro:

| |
|--|
| |
|--|

V. ANNOTAZIONI

| |
|--|
| |
|--|

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo";
Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" - Montecchio Precalcino (VI).